

Confronti

ANNO XIV - N. 1-2 - GENNAIO-FEBBRAIO 2018

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Sibaritide: Turismo, ultima speme! Ma per vincere l'isolamento non basta la 106

di Pino La Rocca



Se ne parlava da oltre dieci anni. Ora finalmente c'è la certezza che si farà perchè il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed i Ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali hanno espresso finalmente parere favorevole. Parliamo del 3° Megalotto della S.S. 106 Sibari-Roseto, destinata a snellire il corridoio jonico che collega le due Autostrade e ad avvicinare la Sibaritide al resto del Paese. Si poteva scegliere un tracciato meno impattante. Si poteva raddoppiare l'esistente. Certo! Ma non entriamo nel merito perché, bene o male, ormai... il dado è tratto e le polemiche possono diventare aria fritta! Bisogna dire, per dare a Cesare quello che gli spetta, che un ruolo importante, forse decisivo per sbloccare la situazione, l'ha svolto il Governatore Oliverio che ha svolto il lavoro di tessitore e di mediazione tra lo Stato ed i territori. Del resto Anas era così convinta che l'opera si sarebbe sbloccata che già da oltre un anno sta procedendo con gli espropri. Espropri destinati, peraltro, a portare una pioggia di denaro in questo disperato lembo di terra assetato di tutto. Entro la fine dell'anno, compatibilmente con i tempi tecnici necessari, si apriranno i cantieri e anche per l'occupazione ci sarà una boccata d'ossigeno. Non tanto da saziare tutta la sete di lavoro che c'è, ma almeno per vincere la disperazione di un bel numero lavoratori disoccupati da anni. Ma, ed è questa l'angosciosa domanda che si fa strada in particolare tra gli operatori turistici dell'Alto Jonio e della Sibaritide: basterà la S.S. 106 a vincere l'isolamento ed a favorire il turismo che, come si sostiene ormai da anni, è l'ultima speme (speranza) per un'economia che rantola ormai da troppo tempo? Sicuramente una S. S. 106 più snella e più sicura, oltre a ridurre la triste e interminabile mattanza di vite umane, agevolerà la scorrevolezza della circolazione

e ridurrà i tempi per arrivare nella ex Calabria-Citra, ma le distanze dai possibili bacini di utenza del turismo nazionale ed internazionale resteranno invariate e continueranno a penalizzare questo lembo di Calabria che, oltre a disporre di strutture alberghiere di tutto rispetto, dotate di oltre 20mila posti-letto, possiede un giacimento sconfinato di beni ambientali e paesaggistici che le distanze penalizzano e rendono poco fruibile dai grandi mercati. La Sibaritide, anche quando la 106 sarà completata, rimarrà sempre lontana, quasi irraggiungibile per i tempi del turismo moderno, condizionato da

Continua a pag. 2

Ricominciamo,... ma aspettiamo un segnale, concreto e leale

Sto schedando tutte le annate del nostro mensile *Confronti*: dal 2005 ad oggi. L'ho rilegato, non solo come ricordo, ma soprattutto per eventuali consultazioni, che servono a noi e anche a gli altri. Forse qualche volta, abbiamo pure sbagliato, però, anche i "grandi giornali" commettono errori. Comunque, la piccola casa di *Confronti* è stata aperta a tutti: anche a quelli che non la pensano come noi. Cosa volevamo? Il prof. Filardi ha voluto fortemente questo foglietto, per non disperderci, per collaborare e per aggregarci. Era riuscito a "raunare le fronte sparte", che pur nelle proprie differenze politiche, avevano in comune la visione della cultura democratica e i problemi della nostra periferia. Pino La Rocca ha assun-

to, da solo, la delicata "responsabilità" legale del giornale. Politicamente, volevamo tutti un Centro-sinistra più dinamico e più presente. I sindaci



e i politici (democratici...) pare fossero d'accordo con questa nostra visione unitaria, ma poi, li abbiamo persi di vista. Si è preferito lavorare da soli, per il proprio orticello, e abbiamo perso quasi tutti i servizi indispensabili. *Confronti* è stato l'unica voce a parlare dell'Ospedale, di viabilità, di scuola e di giovani in cerca di lavoro.

Nonostante tutto, ricominciamo anche per il 2018: il giornale stampato in tipografia lo leggono anche i nostri anziani che non usano Internet. Scusatemi per questa emozione: nella bara di un nostro compianto lettore hanno messo una copia di *Confronti*. E c'è un anziano del mio paese che conserva tutte le copie. Su questo nostro caro foglietto hanno scritto, con ampio spazio, quasi tutti gli "intelletuali" dei nostri paesi; abbiamo fatto conoscere i loro libri: dove sono finiti questi freddi amici? Credete che non abbiamo niente da fare? A noi, costa tempo e sacrifici: chi ha capito il ruolo e le difficoltà di un giornale locale, si faccia sentire, in maniera concreta, sincera e leale. Altrimenti, si chiude per sempre. Ma chi si tappa la bocca, vuole il silenzio e anche il peggio.

Giuseppe Rizzo

Il Corsivo Se va male l'Ospedale

Qui, non siamo morti di fame, ma rischiamo nella salute. Le promesse non si spacciano, come caramelle, alla vigilia del voto. C'è gente che muore per la strada, perchè l'Ospedale è chiuso. Se non ce la fate per il primo marzo, fate qualcosa, almeno a primavera! Basterebbe solo il Pronto Soccorso!
(il Sagittario)



DIFENDIAMO IL NOSTRO AMBIENTE

Se bevi una birra sulla spiaggia Se lasci sulla spiaggia una cicca di sigarette, ci vogliono due anni per degradarsi; se è un giornale, starà là per un anno; se è un contenitore o un piatto di plastica, essi scompariranno dopo 300 anni; una tessera ricarica telefonica e una lattina di alluminio, resteranno là per mille anni; e una bottiglia di vetro? Sarà degradata dopo 4.000 (quattro mila) anni! - (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

Sibaritide: Turismo, ultima speme! Ma per vincere l'isolamento non basta la 106

vacanze sempre più concentrate. La Sibaritide rimarrà lo stesso lontana per i nostri connazionali che faticano a venire da queste parti da Milano, da Torino, da Firenze, da Bologna... ma rimarrà sempre lontana dalla Germania, che costituisce da sempre il bacino principale per le località turistiche italiane. I Tedeschi, che per natura sono molto meticolosi nelle scelte, non si pongono proprio il problema: non vengono e basta! Per la verità non verrebbero neanche se ci fossero collegamenti ferroviari degni di un Paese civile perché, comunque, per andare e tornare in treno da Milano e ancora di più dalla Germania, ci vogliono 2/3 giorni che ovviamente vanno sottratti a vacanze sempre più brevi. Ecco allora che gli operatori turistici, approfittando della imminente tornata elettorale, forse in crisi anche loro di identità politica certa, propongono di scegliere candidati credibili che, senza fare promesse mirabolanti, siano capaci di risuscitare e rilanciare l'annoso problema dell'Aeroporto della Sibaritide il cui progetto, dopo una fase di enfasi e di impegni puntualmente disattesi, è scomparso del tutto dall'agenda dei nostri politici. Per perorare la causa di uno scalo aereo in grado di collegare in tempi veloci la Sibaritide alle grandi città del nord e all'Europa prendiamo allora in prestito l'appello lanciato da due imprenditori turistici "illuminati" ma che si sentono "traditi" dalla politica. Si tratta dell'Ing. Luigi Sauve titolare di villaggi turistici d'eccellenza

(il Minerva-Club-Resort-Golf) di Marina di Sibari e l'Avv. Rinaldo Chidichimo proprietario dell'Azienda Agricola "Torre di Albidona" con annesso omonimo Bio-Agriturismo, uno nella Sibaritide e l'altro nell'Alto Jonio, che da anni si battono, anche attraverso l'Associazione Onlus "Le Ali per Cosenza", per la realizzazione dell'Aeroporto della Sibaritide e della provincia di Cosenza. Il primo, l'ing. Sauve, sentitosi tradito dall'ex Presidente della Provincia Oliverio, gli ha scritto una bella lettera che pubblichiamo a parte e che vi invitiamo a leggere. Il secondo è l'avv. Rinaldo Chidichimo che nel suo appello elettorale, (che pubblichiamo a parte), partendo dal presupposto che uno scalo aereo è indispensabile per rilanciare il turismo, ha scritto e lanciato, seppure in modo tardivo un appello a non disertare il voto ed un breve elenco delle priorità per la nuova classe politica, con un richiamo diretto al progetto-Aeroporto destinato a colmare questo "grande vuoto".

Pino La Rocca

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

Per il 4 marzo "Non mi permetto di dare consigli sul voto, vi esorto solo di andare a votare. Non lasciamo scegliere agli altri anche per noi"

Vincenzo Filardi



Ormai siamo in dirittura d'arrivo, nei prossimi giorni ci recheremo alle urne ubriachi di promesse mirabolanti per scegliere, si fa per dire, i nuovi governanti, anche se, grazie alla nuova legge elettorale, le nostre scelte saranno solo di larga massima, perché le persone che dovrebbero portare avanti le nostre idee ed i nostri interessi sono già predeterminate, scelte da pochissime persone per tutte e due le camere. Siamo forse l'unico paese al mondo dove la classe politica, tutta, viene scelta da una decina di persone. L'Italia ha grossi

e gravi problemi, attraversa una crisi economica e sociale forse superiore a quella del 1929. Eppure a sentire molti dei nostri politici sembra che viviamo nel migliore dei mondi possibili.

Chi ci diceva negli anni scorsi, mentre diminuivano persino i consumi alimentari di una parte consistente della popolazione, che ai ristoranti non si poteva entrare tanto erano pieni e che sugli aerei non si trovava posto, continua a fare promesse mirabolanti, a firmare contratti che poi naturalmente non onora, a ripetere scene, battute, facezie che ormai dovrebbero aver stufato. Errare è umano, ma perseverare è diabolico. Ma il guaio è che, visto che il gioco funziona, è iniziata una gara ad imitarlo e lo fa anche qualcuno che poco tempo fa era una persona seria. Si vede che fidano tutti sulla nostra smemoratezza. Se a questo si aggiunge che veniamo inondati quotidianamente di notizie vere, false, verosimili, mescolate in un caos in cui non è possibile distinguere il grano dal loglio, allora la frittata è fatta. Ritorna attuale il detto "calunniare, calunniare qualcosa resterà". Il dibattito, solo televisivo (avete notato che non c'è uno straccio di manifesto in giro?), è monopolizzato dalle più iperboliche e fantasiose ipotesi di alleanze, senza una base reale considerato l'altissimo numero di indecisi e l'ancor più alto numero di astenuti, su chi ci arricchirà di più abolendo tasse, aumentando pensioni, operazioni del costo di decine di miliardi di euro mentre il debito pubblico cresce, nonostante i dieci anni di lacrime e sangue che ci sono stati propinati e nei quali il potere d'acquisto di pensioni e stipendi si è dimezzato. Invece di tante promesse belle ma vuote, avrei preferito che ci avessero spiegato come risolveranno i problemi del lavoro, della sanità, della scuola, dell'inquinamento dell'ambiente. Poche cose ma fondamentali. Ma ormai veramente abbiamo la fantasia al potere! Si fa anche appello al voto utile. Nel passato personalmente l'ho esercitato, ma non sempre lo è stato. A volte si è rivelato addirittura dannoso. Perciò non mi permetto di dare consigli sul voto, vi esorto solo di andare a votare: non lasciamo scegliere agli altri anche per noi perché potrebbero provocare un salto nel buio di cui non abbiamo certamente bisogno. Personalmente, siccome non credo alle promesse mirabolanti e non cerco la luna, voterò per chi ha fatto meno promesse, perché lo ritengo più credibile degli altri.

"Potere al popolo"

Dopo la riunione di Lamezia in cui sono stati prescelti i candidati di questo partito del nostro collegio, nella sala del Centro Polivalente di Trebisacce sono stati presentati i candidati: per il Senato la professoressa Giuseppina Sangineto e per la Camera Francesco Delia, che risiedono nel nostro comune.. Ha presentato i candidati e moderato gli interventi il prof. Franco Mangone. Negli interventi è stata evidenziata la diversa provenienza dei candidati, dei simpatizzanti, delle varie iniziative ed attività portate avanti da essi negli anni scorsi, degli impegni politico-sociali che si intendono portare avanti in futuro sul piano personale e nelle associazioni in cui militano, Raspa, WWF, l'Araba Fenice, per la difesa del territorio, dei valori ambientali, degli interessi generali della collettività.

(V.Filardi)



...e alla donna che lavora



Avvisi

Appassionati di flora e fauna locali e di conservazione e difesa dell'ambiente sono invitati a collaborare ad iniziative di censimento, protezione e reintroduzione di specie animali e vegetali tipiche dell'Alto Jonio. Contattare per informazioni la redazione di Confronti Trebisacce via Lutri 99.

AVETE LIBRI E DOCUMENTI SULLA PROBLEMANTICA DELLA CALABRIA E DELL'ALTO IONIO?
Biblioteca Privata li cerca per custodirli o acquistarli. Contattare redazione di Confronti.

Confronti

Mensile di attualità, politica
e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile
Pino La Rocca

Direttore
Vincenzo Filardi

Redazione:

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Mario Chiatto

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sangineto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Indirizzo Confronti

Recapito Redazione - Via Lutri, 99;
Pino La Rocca: larocca@libero.it;
Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni
espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

ALTO JONIO

APPELLO AL VOTO

Siamo Cittadini Comuni Indipendenti e Impegnati che, consci della nostra responsabilità, combattendo contro il desiderio di non votare, ci impegniamo a non disertare le urne ed a votare secondo le nostre individuali libere scelte quei Partiti o Movimenti che introducano e si impegnino a sostenere, nell'eventualità che nessuna coalizione sia in grado di governare, un **Governo di salvezza nazionale**. La tentazione all'astensionismo è rafforzata dall'esame dei programmi elettorali che, in maniera pressoché



totalitaria, sono carichi di promesse mirabolanti e trascurano i problemi reali più seri ed urgenti del nostro Paese.

Invitiamo Partiti e candidati del nostro Territorio ad esaminare le indicazioni che seguono sulle quali chiediamo la loro adesione e il loro impegno.

Punti programmatici :

Il primo problema nazionale più importante e urgente è relativo al blocco del **Debito Pubblico !** Il suo avvio alla riduzione, sia pure modesta e ad un trasferimento del debito contratto sul mercato mondiale con oneri maggiori, verso il risparmiatore italiano con un programma di solidarietà nazionale ultraventennale esentasse, raggiungerebbe il duplice obiettivo di ridurre il rischio per lo Stato e consentire un limitato guadagno al risparmiatore italiano.

Il secondo problema riguarda gli investimenti per i quali, fermo restando le **"Normative Europee"**, chiedere alla stessa un impegno di carattere straordinario per interventi diretti esclusivamente alla messa in sicurezza del Territorio e per combattere la siccità incombente con la desertificazione in atto di molte zone. A livello nazionale gli investimenti vanno indirizzati e realizzati con un credito totale delle imposte di durata almeno ventennale, così come fu fatto con le case popolari nel dopo guerra. In questo caso lo Stato rinuncia a un reddito futuro, ma ottiene da subito i vantaggi dei maggiori incassi per Iva, Irpef, contributi previdenziali oltre che la riduzione della disoccupazione.

Il terzo impegno deve riguardare una **azione straordinaria e veloce** messa in vendita dell'enorme **Patrimonio centrale - periferico pubblico** con contestuali accertamenti sulle responsabilità di quello

di Amministratori e burocrati che, in molti casi (vedi Calabria), non conoscono neppure quale sia il Patrimonio Pubblico disponibile.

Il quarto impegno deve essere necessariamente a favore di misure che semplifichino l'Amministrazione Pubblica con il contributo determinante degli stessi burocrati che

dovranno suggerire l'eliminazione dei molti passaggi inutili, duplicati, defaticanti.

Il quinto : la necessità di combattere corruzione e malaffare esige la maggiore trasparenza di tutti gli atti proposti dalla Pubblica Amministrazione. Quindi occorre, con pene severe ed effettivamente erogate, che tutto ciò che è **Pubblico** sia conosciuto anche nei diversi passaggi dai cittadini attraverso le informazioni via Internet. Infine va emendata **l'abolizione di tutti i vitalizi**.

A questi elementi di carattere nazionale si devono aggiungere gli impegni nei confronti del Territorio Jonico-Sibaritico-Pollino di cui si indicano alcuni più urgenti.

Il primo e più importante è la costruzione di un Aeroporto che a metà strada del **"grande vuoto"** rappresentato dai 400 km che separano i tre aeroporti più vicini alla Sibaritide (Lamezia, Crotone, Bari) ne annulli **"la lontananza e l'isolamento"**. Occorre, come avviene all'estero, che si realizzino le strutture necessarie con semplici prefabbricati per arrivi e partenze (Piste, Torre di Controllo, Caserma dei Pompieri) per accogliere al meglio i voli, evitando sprechi in eccesso di cemento armato e ricorrendo anche a personale che si sposta da un Aeroporto all'altro, con un avvicendamento delle aperture settimanali.

Il secondo problema del territorio è quello del rilancio del **Porto turistico dei Laghi di Sibari** e una nuova e più efficace utilizzazione del **Porto di Sibari - Corigliano**, facendo così intervenire la base pubblica **"Invitalia"** con un Progetto di Sviluppo turistico globale, compreso di Turismo nautico e di Pesca sportiva.

La valorizzazione del Parco del Pollino che va immediatamente

commissariato per consentirne un programma di reale rilancio dello stesso e il suo mantenimento.

Un programma a parte e un impegno economico conseguente deve essere svolto per le Aree interne con Paesi in corso di abbandono ; necessita riprendere urgentemente l'antico progetto per il completamento della **"Fondovalle del Ferro"** per il congiungimento con la **Sarmentana**,

allo scopo di ridurre l'isolamento interno.

Infine si richiama l'attenzione anche per evitare possibili futuri disastri ferroviari sullo stato di abbandono dei caselli che potrebbero essere convenientemente venduti o comunque obbligatoriamente messi in sicurezza.

Avv. Rinaldo Chidichimo

Riceviamo e Pubblichiamo

LETTERA AL PRESIDENTE OLIVERIO

L'Ing. Luigi Sauve scrive una lettera ad un amico "noto" che, a suo dire, ha dimenticato, tra le altre cose, di occuparsi di turismo e di occuparsene soprattutto nella Sibaritide.

Il mio amico Mario

Un giorno, tanti anni fa, una vita fa, conobbi a Cosenza un politico anomalo, illuminato, brillante, pacato ma determinato, di pochi capelli ma grandi visioni, si vedeva che ci teneva al suo territorio, alla sua Provincia, si chiamava Mario. Lavorava nella Provincia di Cosenza, si occupava di fare cose buone, e ci riusciva. Ero accanto a lui, una vita fa, seduti scosia a scosia, al Ministero dello Sviluppo a Roma, a confrontarci con gli esponenti dell'Enel che volevano riattivare, a carbone, la centrale di Rossano. Il mio amico Mario con la sua misurata, serena determinazione smantellò tutto l'impalcato Enel che avrebbe riempito la Sibaritide di polveri sottili, risolvendo in quella sede il problema, per sempre. Un trionfo! Ed io c'ero. Ero sempre accanto a lui quando, al termine di un lungo lavoro diplomatico, alla Camera di Commercio di Cosenza, riuscì a trascinare l'allora presidente della regione, Giuseppe, e, alla presenza di tanti di noi, decretare la realizzazione dell'Aeroporto della Provincia di Cosenza per acclamazione unanime, coinvolgendo il Giuseppe in una gara virtuosa sul reperimento dei 30 milioni necessari alla sua costruzione. Un grande trionfo, ed io c'ero. C'ero ancora, con il mio amico Mario, quando la Provincia di Cosenza fu premiata per il miglior bilancio tra tutte le province d'Italia. Grande soddisfazione. In quegli anni il turismo calabrese ed in particolare quello cosentino, che nel mio piccolo mi occupa, intravedeva un futuro vestito di turismo straniero, parlava di destagionalizzazione, sognava in-



frastrutture intelligenti: il suo tanto promesso Aeroporto. Purtroppo quel Mario non c'è più! Ora in Regione c'è un'altra persona, anche lui si chiama Mario, ma rispetto al mio "amico" Mario ha in comune solo la pettinatura. Si dovrebbe occupare di turismo, ma ha troppe cose a cui pensare ed il turismo, forse, non è il suo pezzo forte.

Evidentemente non si è mai consultato con il mio amico Mario di Cosenza e quindi, forse, non si rende conto che al turismo, soprattutto quello internazionale, non serve una ferrovia jonica, neanche se con 530 milioni e 30 anni di lavoro la trasformiamo in metropolitana leggera, non servono tonnellate di prosopopea o manifestazioni di infallibilità, peraltro svalutate.

Per rilanciare il turismo della Provincia di Cosenza servono 30 milioni di aeroporto, ubicato in posizione intelligente con un gestore internazionale.

Il resto sono inutili, sciocche, costose chiacchiere. Oggi il turismo calabrese è ai suoi minimi di gradimento, ci stiamo salvando, in questi ultimi anni, solo grazie alle sventure di altri paesi del Mediterraneo, ma, mi auguro per loro, che ciò non duri... Se ci fosse quel Mario che conosco, il mio amico, se ne potrebbero fare di cose, si potrebbe ribaltare la politica turistica regionale, internazionalizzarla, destagionalizzarla, proiettarla sul "non solo mare", presentandoci ai mercati del centro-nord Europa con un'immagine totalmente nuova e diventare la California dell'Europa. Ah se ci fosse quel Mario che conosco! Il mio amico.

Ing. Luigi Sauve

ALTO JONIO e DINTORNI



Ma che c'entrano gli alberi e gli animali? Un atto vandalico di questi giorni



Comunicato stampa. Nei giorni scorsi l'Azienda "Costa dei Greci" nel comune di Amendolara (CS) di circa 70 Ha e di proprietà dell'imprenditore Marsio Blaiotta dirigente di Coldiretti, Presidente del Consorzio di Bonifica di Trebisacce e dell'Anbi Calabria, ha subito un atto vandalico con il taglio di 200 piante di albicocche e la distruzione dell'impianto di irrigazione. Lo rende noto la Coldiretti Calabria dopo che Blaiotta ha presentato denuncia agli organi di polizia. Esprimiamo - dichiara il presidente di Coldiretti Calabria Pietro Molinaro - viva condanna per il vile atto ai danni di un valido dirigente impegnato a promuovere, nelle sue varie responsabilità, il territorio con un'azione convinta, coraggiosa e tangibile. Le ragioni del gesto vigliacco - continua - dovranno essere accertate dagli inquirenti ma Coldiretti continuerà ad essere al fianco di Blaiotta con una solidarietà concreta e spronandolo a continuare a portare avanti la preziosa attività che svolge in Calabria caratterizzata da rigore e progettualità. "Non mi lascio intimidire" - ha dichiarato Blaiotta - da questo danno morale ed economico". 24.02.2018 - Ufficio Stampa Coldiretti Calabria

La politica della lesina

di Vincenzo Filardi

Non c'era certamente bisogno della relazione dell'Osservatorio Nazionale della Salute per renderci conto che nella nostra regione, come in tutte le altre del Meridione, le aspettative di vita fossero più basse di quelle del resto d'Italia, e che addirittura si siano abbassate negli ultimi anni. Ce ne rendevamo conto ogni giorno sulla nostra pelle. E' la conseguenza delle disuguaglianze esistenti in campo economico e sanitario. Il fatto era evidente fin dagli anni '80-'90 del secolo scorso, quando la riforma sanitaria, per tanti aspetti altamente meritoria, all'avanguardia nel mondo, assegnava i fondi in base alla spesa storica, per cui dove non esisteva niente, né ospedali, né laboratori, né prevenzione, non si poteva prendere niente. Pian piano negli anni, le cose cambiarono e sono intervenuti altri parametri oltre alla spesa storica, quali la popolazione, le distanze dai centri ospedalieri ed altri che portarono ad un po' di riequilibrio nei finanziamenti con la creazione e l'entrata in funzione di nuove strutture e di nuovi servizi sui territori in modo anche decentrato. Allora c'era la volontà politica di portare i servizi ai cittadini. Successivamente questa "filosofia" fu abbandonata e iniziò una gestione ragionieristica di tanti servizi essenziali ferrovie, poste autostrade, energia elettrica, acqua, scuole e tanti altri compresa la sanità ed i risultati si vedono, sono sotto gli occhi di tutti. Perché meravigliarsi o scandalizzarsi, il dio mercato che dovrebbe fare miracoli sta producendo solo macerie. I servizi essenziali, tra i quali primario è quello della difesa della salute, non possono essere affidati ai privati, non possono rispondere solo a criteri economici perché hanno un'altra

valenza sociale. La "politica della lesina" ha prodotto un aumento di episodi di malasanità, con il personale stressato per i turni massacranti, se non si effettua manutenzione i treni deragliano o restano per strada, se non si investe gli acquedotti diventano un colabrodo e l'acqua non arriva nelle case. Invece di discutere del futuribile, sulle possibili aggregazioni politiche dopo la prossima tornata elettorale, come se si avesse

la palla di vetro, i rappresentanti dei partiti avrebbe ro dovuto parlarci di questi argomenti e spiegarci perché, nonostante i tanti episodi di disfunzioni dei servizi citati, nonostante un periodo abbastanza lungo di sacrifici, la situazione economica continua a peggiorare ed il debito pubblico continua a crescere ed anche in modo abbastanza veloce.

Se mia nonna avesse avuto le ruote... Il caso Macerata e altro

In questi ultimi tempi si stanno verificando con sempre maggiore frequenza e con crescente gravità episodi d'intolleranza, spessi sfociati in violenza, con all'acme l'episodio di Macerata, con un uomo che spara senza motivo ai suoi simili scegliendo le vittime solo dal colore della pelle. Sono da allora iniziate discussioni oziose su (im)probabili motivazioni e attenuanti, quali l'altro episodio barbaro della ragazza uccisa e straziata da delinquenti di colore, sulle possibili turbe psichiche dell'autore della tentata strage (Come mai aveva ottenuto il permesso di acquisto dell'arma vista la normativa?). La discussione continua ad imperversare su tutti i media nazionali, cosa anche giusta. Oltre agli episodi più gravi col nuovo anno siamo a più di un episodio al giorno di comportamenti violenti. Non succede solo in Italia. Però la discussione da noi ha preso

una brutta piega, forse perché ci sono le elezioni e poiché il voto "non olet", non puzza, non ci sono condanne dei vari episodi violenti da qualunque parte vengano senza se e senza ma. Invece è incominciato un giochino curioso e subdolo per giustificare o sottovalutare i vari episodi e per giustificare il movimento che li ispira e i suoi antecedenti storici: se nel ventennio non avessero usata la violenza, c'è stato anche del positivo, hanno fatto questo, hanno fatto quello, se non avessero fatto il partito unico, se non avessero fatto il genocidio degli Abissini, la guerra di Spagna, le leggi razziali, la II guerra mondiale... Credo che sia veramente il caso di dire "Se mia nonna avesse avute le ruote, sarebbe stata una bicicletta". Invece è stata la più cara delle nonne, laboriosa, buona, sensibile, garbata, sensata, senza se e senza ma.

V.F.

Il CUP: "Di chi è la ... colpa? Fino a quando le lunghe attese?"

Fino a poco tempo fa i nostri concittadini dovevano protestare per le lunghe attese per avere accesso a visite mediche o a interventi. Ci sembrava di aver raggiunto il massimo del disagio e dell'inefficienza. Purtroppo al peggio non c'è mai limite. Da un po' di tempo le attese si allungano anche solo per ottenere una prenotazione di prestazione al Centro Unico Prenotazioni di Trebisacce. Da tempo infatti agli sportelli è quasi sempre presente un solo addetto, il quale oltre a sopportare un alto carico di lavoro, è costretto a sorbirsi anche gli impropri e le intemperanze di persone che giustamente, per essere venute per tempo, da lontano, e perché preoccupate per la propria salute o per quella di un familiare, perdono la pazienza per le lunghe attese o addirittura per i rinvii. In alcune occasioni è stato necessario l'intervento della forza pubblica per calmare i più esagitati. Un tempo gli addetti agli sportelli erano

sempre 4 o 3 minimo, e si formava sempre una discreta fila. Andati in pensione alcuni addetti, non sono stati sostituiti, per cui si è arrivati alla situazione di disagio di oggi, insostenibile. Da tener presente che il locale per il pubblico è angusto, privo di sedie, per cui l'attesa di ore da parte di persone anziane o sofferenti è una vera barbarie. Quotidianamente accedono allo sportello dalle 250 alle 300 persone. Sarebbe il caso di dire "fino a quando abuserete della pazienza di questo popolo?"

(V.zo Filardi)

Michele Lofrano è deceduto a Trebisacce, lasciando commossi ricordi. Era un documentato depositario di vecchie memorie personali e collettive.

Michele Lofrano

Collaborava a *Confronti*, con poesie popolari e con fatti della vecchia Albidona, dove era nato. Nella discesa tra San Pietro e San Rocco gestiva una piccola bottega di "alimentari e diversi", insieme alla moglie Raffaella Aurelio. Sandro e Franco giocavano con i loro compagni del vicinato. Poi, la famiglia Lofrano scese a Trebisacce, continuando a lavorare nel settore commerciale. Michele non tralasciava di scrivere le sue memorie: la più commovente resta il suo viaggio a piedi, da Napoli ad Albidona, dopo lo sbandamento della seconda guerra mondiale. Le truppe alleate, con

i generali Clark e Patton avanzavano dalla Sicilia; i Tedeschi in fuga uccidevano tutti gli italiani che incontravano. Michele Lofrano riuscì ad evitare la morte violenta. Esprimiamo le nostre vive condoglianze ai figli Sandro (che vive a Roma) e al prof. Franco, nostro collaboratore.

(G.R.)



Unitrevi snc di Bianchi Alfredo

Dal 1985 Agenzia Generale di Trebisacce

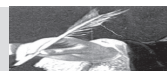
Viale della Libertà 173 Trebisacce (CS)

Tel/Fax: +39 0981-57270 / 500620

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

TREBISACCE e DINTORNI



Assistenza domiciliare. L'assessore alle politiche sociali ha comunicato che dallo scorso 23 gennaio è possibile chiedere l'assistenza domiciliare per disabili e anziani. Le relative domande possono essere presentate a tutti i comuni del distretto. Per fruire del servizio bisogna aver superato i 65 anni e non essere autosufficienti o essere disabili adulti

Dimissioni Petta. --Il consigliere comunale Andrea Petta, già vice sindaco nella passata consiliatura, dimessosi dalla maggioranza delle ultime amministrative, si è dimesso anche dal partito Democratico, dopo 10 anni di militanza, perché, a suo dire, il partito ha subito una mutazione genetica rispetto ai tratti originari. Petta ha fatto riferimento anche ai provvedimenti sulla disciplina del lavoro e all'alleanza con forze politiche con valori di riferimento estranei al centro sinistra.

Angelina Calvosa: 104 anni. Festeeggiate le 104 candeline di nonna Angelina Calvosa, nata a Trebisacce il 30 gennaio 1914, attualmente residente a Terranova da Sibari. Circondata dall'affetto dei suoi cari ha spento le 104 candeline alla presenza del sindaco di Terranova, Luigi Lirangi, e di Trebisacce Franco Mundo. Nonna Angelina ha attraversato tutto il "secolo breve", dalla prima guerra mondiale, da bambina, a tutte le altre vicende brutte e belle, liete e tristi, con i cambiamenti epocali che si sono verificati nel secolo scorso.

L'ispettore Lufrano. L'ispettore superiore di P.S. Giuseppe Lufrano, dopo una carriera lunga e prestigiosa, dal 1° febbraio è stato collocato in quiescenza. Assunto a Torino nel 1980, in un periodo burrascoso per la nostra nazione, nel 1989 è stato trasferito nel nostro comune e dal 1997 al 2010 è diventato comandante della locale stazione. Successivamente ha prestato servizio a Frascineto. Per i suoi meriti di servizio ha ricevuto la medaglia di bronzo al valore civile, un'altra al merito civile, un encomio solenne ed insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica. Ha ottenuto anche una croce e una medaglia d'oro per anzianità di servizio.

Pari opportunità. Rinnovato il direttivo della Commissione delle Pari Opportunità. Eletti: Valentina Adduci, presidente; vice presidente Santina Ardis; Patrizia Lanza, membro del direttivo. E' quanto comunicato da Maria Francesca Aloise, presidente uscente, nonché attuale presidente del consiglio comunale, che ha evidenziato che le nostre amministrazioni hanno sempre prestato attenzione ai problemi sociali e al tema delle pari opportunità.

Furto a scuola. Grave furto con scasso all'istituto Filangieri: ignoti, di notte,

Ossevatorio cittadino

a cura di Vincenzo Filardi

si sono introdotti nell'istituto ed hanno trafugato tablet, computer portatili materiale video, notebook, lavagne luminose. Tra l'altro hanno compiuto atti vandalici provocando danni non ancora quantificati. La dirigente Consolata Piscitelli non riesce a spiegarsi come abbiano fatto a superare il sistema di sicurezza. I carabinieri prontamente avvisati e intervenuti hanno avviato le indagini.

Crosscurriculum. "Il futuro della scuola tra Storia e Innovazione" è il tema di un seminario tenutosi a Roma, nel Palazzo Giustiniani promosso dalla senatrice Enza Blundo, vice presidente della VII commissione "Istruzione pubblica e beni culturali". Per la Calabria sono stati invitati a partecipare l'Ezio Aletti di Trebisacce ed il liceo Campanella di Belvedere Marittimo. Il dirigente scolastico Marilena Viggiano ha partecipato all'evento con una rappresentanza

di alunni, genitori, personale Ata, docenti, tra cui i suoi collaboratori prof. Mirella Franco e Piero De vita. Erano presenti il sindaco F. Mundo e l'assessore Giuseppe Campanella. Il progetto "Crosscurriculum" presentato si caratterizza per la flessibilità didattica, la formazione di gruppi di alunni omogenei per attitudini ed interessi, pur di diverse classi (classi aperte), con fruizione delle attività di laboratorio al mattino, per venire incontro ai pendolari.

Dalla discussione è emerso che per la buona scuola non servono solo locali, attrezzature, sussidi, ma percorsi didattici rapportati agli interessi e alle capacità degli studenti-

Elina Cherchesova. Il 20 gennaio nella sala concerti "G. Mahler" si è esibita al pianoforte Elina Cherchesova, pianista e compositrice, originaria della Russia. Sono state eseguite musiche di Haydn e Rachmaninov e compo-

sizioni della pianista. Soddisfazione del maestro Martino per l'affluenza ed il gradimento per le esecuzioni da parte del pubblico.

Franz Apolito. Il problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani assilla tutti gli amministratori dei comuni piccoli e grandi. Il delegato all'ambiente del nostro comune Franz Apolito, pur dichiarandosi soddisfatto per le percentuali di raccolta differenziata raggiunte, ha messo in evidenza come ci siano ancora cittadini recalcitranti che si ostinano ad abbandonare i rifiuti in modo improprio o a non effettuare la raccolta in modo corretto. Apolito ha ringraziato i cittadini che collaborano, la polizia municipale, le Guardie Ambientali e la ditta Ecology green per l'impegno. Grazie a numerose ispezioni ed alcune telecamere mobili è stato possibile individuare e selezionare alcuni indisciplinati.

Mentre siamo in tipografia apprendiamo con piacere che l'Arch. **Angelo Malatacca** è stato eletto Presidente Regionale di Italia Nostra. I migliori auguri per il suo lavoro col consueto impegno.

DEFUNTI

Sono deceduti: Fortunata Fiordalisi, Rita Celico, Domenico Adduci, Giuseppe Carmine Gaudio, Lucrezia Odoguardi, Giuseppina Tarantino, Giovanni Ippolito, Salvatore Lufrano, Vincenzo Gatto. Sentite condoglianze per i familiari di tutti questi nostri defunti.

Improvvisamente è deceduto il maresciallo maggiore dei carabinieri **Vincenzo Bianco** comandante del nostro presidio. Tutta la popolazione è rimasta



colpita e addolorata per la sua dipartita. Il Maresciallo Bianco era stimato non solo per le sue capacità professionali, ma anche per le sue qualità umane. Tanti cittadini, oltre che numerose autorità civili e militari, sono sfilati per dargli l'estremo saluto, davanti alla salma nella chiesa del Purissimo Cuore. Era un doveroso omaggio ad un fedele servitore dello Stato.

Ci ha lasciato improvvisamente **Giuseppe Farina**, meglio conosciuto come "zio Vincenzo", già per anni operatore ecologico del nostro comu-

ne. Uomo probo, onesto, lavoratore sempre gentile. Buon padre, lascia un grande vuoto nella famiglia ed in quanti godettero della sua amicizia e della sua stima. Ai familiari tutti le nostre partecipate condoglianze.



Si è spenta dopo una lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, serenamente e cristianamente come era vissuta **Antonietta Rosaria Iantorno**, vedova Greco, sposa fedele e madre amorosa. Insegnante sensibile ed apprezzata per tante generazioni di ragazzi del nostro territorio, da giovane membro e dirigente dell'Azione Cattolica, tra i fondatori e presidente dell'associazione dell'Apostolato della Pregoiera. La ricordiamo a quanti la conobbero e ne apprezzarono le qualità umane, la serietà, la bontà. Al figlio ingegnere Domenico, alla nuora Maria Teresa Roseti, ai nipoti Gennaro, Pasquale e Antonella, ai familiari tutti le più sentite condoglianze.



Un'altra triste notizia: purtroppo, mentre impaginiamo il giornale, in tipografia, apprendiamo della immatura scomparsa di **Pinuccio Resta**, stimato meccanico in Trebisacce. Siamo fraternamente vicini alla moglie Maria e ai figli Mariagrazia e Michele.



Una scuola di musica e di vita

Parlo dell'Accademia Musicale "Gustav Mahler" di Trebisacce, che trovo diversa dalle altre, dove studiare è piacevole (almeno per me). Una scuola che a me piace molto e dove trascorro un'ora a settimana del mio tempo libero a divertirmi ed a studiare la musica che è la mia passione. E lo faccio sotto la guida di cinque Maestri bravissimi e preparatissimi. In realtà l'Accademia Musicale "Guastav Mahler" di Trebisacce fin dal 1986 istruisce e prepara i giovani appassionati di musica a perfezionare il loro talento ed a diventare musicisti di alto livello. Numerose e tutte molto qualificate le iniziative promosse dal Direttore Artistico Elina Cherchesova che considero una delle più grandi pianiste al mondo e da suo marito il presidente Francesco Martino (grande flautista), come gli Open-Day tenutisi a settembre e ad ottobre 2017 ed i vari Concerti dello "Jonio International Music Festival" che si tiene periodicamente nella Sala-Concerti di via Bainsizza di proprietà dell'Accademia ed altre varie e belle iniziative. Tra i docenti, 15 in tutto, sono presenti anche Maestri del calibro di Domenico Nicoletti (vice-presidente e insegnante di chitarra), Nicoletta Guarasci (Canto), uno dei due più bravi Soprani che io abbia mai conosciuto, Alexander Paloli (solfeggio cantato), Andrea Bauleo (pianista) e molti altri. L'Accademia Musicale "Gustav Mahler" di Trebisacce, convenzionata con il Conservatorio "Fausto Torrefranca" di Vibo Valentia dal 2012, è un'autentica risorsa per Trebisacce e per l'Alto Jonio e, per quando mi riguarda, la definisco la mia Accademia perché la frequento da 3 anni e per me costituisce una scuola di vita oltre che di musica, perché vi si studia con piacere e nello stesso tempo ci si diverte. Giuseppe Angiò



LIZZANO

Edilizia-Ferramenta-Cereali

Via P. Umberto N°52 - 87070 Albidona (CS)

Tel. e Fax: 098152417 Cell. 3487529095

P.lva: 01612900785 - C.f. LZZFNC62S23A160U

lizzanofrancesco@hotmail.it

ALTO JONIO e DINTORNI

Trebisacce: all'Istituto "Aletti" un Corso Teorico-Pratico di prevenzione sanitaria



Dando continuità al progetto di prevenzione e formazione sanitaria nelle Scuole l'amministrazione comunale di Trebisacce, in collaborazione con l'Istituto ITI IPSIA "E. Aletti" di Trebisacce ha organizzato un Corso Teorico-Pratico sulla "rianimazione cardiopolmonare" destinato agli studenti e ai docenti dell'Istituto ed alle persone esterne tutte interessate a formarsi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio sanitario. Il Corso teorico-pratico, organizzato dall'assessore alla Sanità Giuseppe Campanella anche nella veste di Operatore Sanitario in collaborazione con il Cardiologo Mario Chiatto Delegato alla Promozione della Salute nelle Scuole di Trebisacce e svoltosi presso la sede dell'Istituto "Aletti" di Trebisacce, è stato seguito con notevole attenzione da più di 100 persone a cui è stato rilasciato un Attestato di Partecipazione, a dimostrazione dell'interesse nei confronti dei problemi della sanità che in una zona periferica come l'Alto Jonio presentano non poche criticità per cui è indispensabile prevenire piuttosto che combattere i rischi per la salute. Il Corso è stato introdotto e illustrato dalla Dirigente Scolastica Marilena Viggiano a cui ha fatto seguito l'intervento del sindaco Franco Mundo il quale ha riferito che l'esecutivo comunale, d'intesa con l'Assessore Campanella ed il dottor Chiatto, si sta adoperando per l'acquisto di n. 3 Defibrillatori, che saranno destinati alle aree comunali a più alta densità come via Lutri, il Lungomare e piazza della Repubblica e che serviranno nei casi di emergenza cardiologica e respiratoria ed ha altresì comunicato

che lo stesso Corso svoltosi presso l'I.P.S.I.A. sarà replicato negli altri Istituti Scolastici che ricadono nel territorio di Trebisacce e anche gli altri Corsi saranno destinati non solo agli studenti dell'Istituto ma anche a gente esterna. Da parte sua l'Assessore Campanella, nel ringraziare i relatori-istruttori, i dottori Marco Laratta e Mario Fusaro rispettivamente vice-presidente dell'IPASVI della Centrale Operativa del 118 dell'Asp di Cosenza e Responsabile del Servizio PET dell'Asp di Cosenza, ha dichiarato che altre iniziative, riguardanti altre specialistiche sulla prevenzione saranno messe in campo in futuro.

Pino La Rocca

Lutto

E' venuto a mancare **Vincenzo Brunacci**, di 95 anni. Indimenticabile la lunga intervista sulla festa della Pita che gli facemmo col professore universitario Roberto Michelini (già deceduto). I suoi figli lo ricordano con queste belle parole: "Ti sei spento lentamente come una candela; i tuoi sacrifici e il tuo lavoro sono i nostri ricordi. Da oggi non ti affaccerai più alla tua porta di casa, ma alla grande casa del Signore dove gli Angeli e i Santi ti porteranno in paradiso. Riposa papà". Le nostre vive condoglianze per la moglie Carmela e per i suoi sei figli: Caterina, Rosina, Franco, Alessandro, Giuseppe e Graziella. (giu/ri)



ALESSANDRIA DEL CARRETTO

L'amministrazione comunale ha chiesto l'istituzione di una nuova sezione di scuola per l'infanzia

Il problema dello spopolamento delle aree interne è ormai un grave problema nazionale. Anche noi ne abbiamo trattato altre volte, segnalando tra le cause principali del fenomeno, almeno per la nostra zona, la mancanza di lavoro e la carenza dei servizi, tra cui la scuola. Oggi in questa comunità, ci sono quattro bambini, Alessandra, Carmine, Nicola e Viola che avendo raggiunto l'età, non possono fruire, come tutti gli altri bambini italiani, della scuola per l'infanzia, né è pensabile, considerata l'età, che possano viaggiare per Albidona o Trebisacce, considerata la distanza e la condizione dei collegamenti stradali. I genitori saranno costretti a trasferirsi, con le loro attività, per assicurare ai loro figli un diritto sancito solennemente nella nostra Costituzione, ma che in concreto viene negato, contribuendo col trasferimento di famiglie giovani a depauperare ulteriormente il tessuto socio-economico di questa comunità. Il sindaco Vincenzo Gaudio e l'amministrazione comunale hanno chiesto con un atto deliberativo



l'istituzione di una nuova sezione di scuola per l'infanzia, inviata insieme alla formale richiesta alla dirigente scolastica di Trebisacce, da cui questo comune dipende e alle altre istituzioni di livello superiore scolastiche e non, precisando di aver adeguato i relativi locali. La dirigente scolastica Laura Gioia si è dichiarata favorevole all'istituzione ed ha trasmesso documentata richiesta a tutti gli uffici superiori competenti, facendo proprie le motivazioni dell'amministrazione ed evidenziando anche l'indispensabilità della scuola per la formazione e lo sviluppo della persona.

Vincenzo Filardi

Le maschere

Il maltempo si è protratto oltre il periodo di Carnevale, e si è dovuta rimandare la caratteristica manifestazione de' "I Pohecenell", quindi, gli alessandrini, pur rispettando la "vedova Quaresima", si sono esibiti negli splendidi e antichi abbigliamenti popolari delle loro originalissime maschere, con balli, suoni di organetto, zampogna, tamburello, e perché no?... anche qualche boccale di vino! Le numerose foto antropologiche di Paolo Napoli hanno documentato la festa, nella quale sono accorsi numerosissimi fotografi di professione. Comunque, quelle due donne anziane di Alessandria sono stupende figure della



nostra cultura popolare: bravo, Paolo! Grazie, anche al dott. Leonardo Larocca che ne fa uno splendido commento poetico. (GIU/RI)

cappelletti con fiori e pendagli sulla fronte lucente uno specchio sulle spalle preziosi gli scialli...

Leonardo Larocca

Carnevale alessandrino 2018

Sempre lì col nevischio a febbraio delle maschere belle altri balli cavalieri senza cavallo lignee verghe con fiocco vermiglio

aderite al Gruppo

L'Altra Cultura
di Albidona

luca napoli
SCUOLA GUIDA

TREBISACCE VIA PRIMA PIANA n.6
TEL.0981507372-3392646326

EMAIL: SCUOLAGUIDANAPOLI@LIBERO.IT



FRANCAVILLA. -Dopo la sentenza del Tar Calabria che aveva accolto il ricorso dei consiglieri di minoranza ed aveva annullato la delibera di approvazione del rendiconto finanziario del 2017, il Consiglio di Stato, al quale aveva presentato appello la maggioranza, ha sospeso l'esecutività della sentenza del Tar-La discussione nel merito avverrà nella seduta del 24 maggio venturo.

MONTEGIOORDANO. Purtroppo noi non siamo l'Altra Italia, ma figli di un Dio minore. Dopo anni di attesa, segnalazioni, proteste di cittadini, c'è voluto l'intervento del consigliere regionale Gallo, perché le poste si decidessero a dare a questo centro una sede del proprio ufficio degno di questo nome. Dopo le sollecitazioni le Poste si sono impegnate a breve a risolvere il problema.

-Anche questo comune si dota di guardie volontarie per contrastare l'abbandono o lo smaltimento non regolamentare dei rifiuti solidi urbani. Saranno quattordici e saranno organiche alla società Onlus Zepa con sede a Nova Siri.

-Questo comune sta diventando sempre più meta di turisti stranieri, che continuano una tradizione antica, secondo la quale i giovani europei delle migliori famiglie si recavano in Italia e nel nostro Meridione per completare la loro formazione col "Grand Tour". Si stanno segnando tante presenze provenienti dai posti più disparati d'Europa per godere dell'incomparabile visione del Golfo di Taranto e per ammirare i murales dell'artista locale Franco La Teana.

ORIOLO. -Questo comune negli anni è stato sempre interessato da gravi fenomeni franosi. Il più grave si ebbe nel '73, un vero immane disastro, che causò lo spostamento del cimitero e per il quale si ipotizzò anche il trasferimento del centro abitato. Quest'inverno si è verificato uno smottamento nella piazza centrale del Centro ed è stato necessario sgomberare alcune abitazioni lesionate. Il sindaco Bonamassa ha provveduto a ritirare la Bandiera Arancione, assegnata per la Calabria a questo comune e a quello di Taverna. L'ambito riconoscimento è stato assegnato per la qualità dell'offerta turistica. Alla consegna erano presenti il direttore generale del Touring Club Lamberto Mancini, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente della regione Liguria Giovanni Toti.

--L'amministrazione comunale negli anni ha curato il recupero di gran parte del patrimonio immobiliare e punta sulla sua valorizzazione turistico-culturale. Ha ottenuto allo scopo un finanziamento di grandi eventi di 30 mila euro annuali con i quali ha programmato di finanziare l'Oriolo Cult Festival, manifestazione da svolgersi nel periodo estivo al teatro "La Portella", con spettacoli ed eventi vari. L'amministrazione ha già provveduto a modificare le gradinate collocandovi dei sedili per una maggiore comodità degli spettatori. Tra l'altro si pensa di realizzare una "Casa delle Associazioni delle arti e delle idee" da allocare in un antico edificio nei pressi del già recu-

Per i nostri paesi

a cura di Vincenzo Filardi

perato Palazzo Giannettasio, I lavori di recupero dell'edificio sono già iniziati e si spera di averlo a disposizione a breve per metterlo a disposizione dei cittadini e dell'intero comprensorio.

CERCHIARA. Celebrata la giornata della Shoah in modo unitario dai sindaci Carlomagno e Cersosimo di S.Lorenzo B.. Erano presenti alla manifestazione gli alunni delle scuole di Cerchiara, Francavilla e S.Lorenzo B. In avvio è stato letto l'art.1 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Alla manifestazione ha partecipato l'imam Idriss Moufakir, che ha recitato brani del Corano. L'insegnante Lisa Lauria ha illustrato i rapporti tra le tre religioni monoteiste, Cristianesimo, Ebraismo, Islamismo. Hanno anche partecipato gli ospiti dello Spraar locale e le signore Almaz e Barwak hanno offerto prodotti culinari della loro tradizione. Si è evidenziato negli interventi che la celebrazione di questa giornata non debba essere considerata solo come un obbligo di legge ma la celebrazione di un ricordo di quanti, innocenti, ebrei ed altre minoranze furono barbaramente soppressi solo per un'appartenenza etnica o religiosa e adoperarsi che ciò non accada più.—

--La questione della riscossione dei tributi assilla quasi tutti i nostri comuni, che non riuscendo a riscuoterli col proprio personale, per evitare di perderli ed essere chiamati a rispondere di danno erariale, ne affidano la riscossione a ditte esterne private. Naturalmente scoppiano sempre polemiche coi cittadini che protestano anche per la maggiorazione delle spese e con le opposizioni che fanno il loro mestiere. Anche questo comune non fa eccezione.

ROCCA IMPERIALE. Dopo un'interessante visita guidata al castello, si

anche quelli per l'eliminazione delle barriere architettoniche per realizzare un percorso anche per disabili. Bevacqua ha esortato a puntare sulla cultura e sul recupero del patrimonio



L'Artista Santarcangelo fin da piccolo si è dedicato alla pittura. I suoi quadri preferiti rappresentano paesaggi marini.

è tenuto nei locali del Monastero dei frati osservanti un incontro dibattito sui lavori di restauro eseguiti, su quelli ancora necessari e sulle prospettive future di utilizzo anche per un ritorno economico a favore della comunità. Hanno partecipato il sindaco Ranù, l'assessore ai beni culturali Brigida Cospito, l'architetto Sabrina Barresi, che ha curato i lavori di consolidamento eseguiti, Salvatore Patamia del Mibact, il consigliere regionale Mimmo Bevacqua. Il sindaco Ranù ha espresso l'impegno di continuare i lavori di recupero, Sabrina Barresi ha raccontato la storia del castello e dei lavori già eseguiti, supportandosi con slide ed infine ha elencato e illustrato gli interventi ancora necessari, tra cui

architettonico, artistico, culturale e naturalistico, perché il futuro della nostra regione passa attraverso di esso, complimentandosi per quanto realizzato e dichiarandosi ammirato per le potenzialità di questa realtà.

S. LORENZO BELLIZZI. Il regista del documentario "Le quattro volte" è tornato a S.Lorenzo e sta effettuando alcune interviste con gli ultimi anziani del paese, perché ha in progetto un altro documentario antropologico nelle terre del Sud. Buon lavoro: anche il cinema è un valido supporto culturale per far rivivere le nostre piccole comunità.



Oriolo, dissesto idrogeologico Due milioni di euro per contrada Santa Marina



Un altro finanziamento intercettato dall'Amministrazione Comunale di Oriolo, guidata dal sindaco Giorgio Bonamassa. Si tratta di un importante contributo di 2.188.500,00 destinato ad interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nell'area attraversata dalla Sp 156 in contrada Santa Marina. La suddetta zona è stata più volte interessata negli ultimi anni dal fenomeno del dissesto idrogeologico, soprattutto in occasione della frana che ha colpito Oriolo nel 2015. L'Amministrazione

Comunale impegnata sia sul fronte dello sviluppo turistico ma allo stesso tempo su quello della messa in sicurezza di diverse zone del paese interessate da smottamenti, è riuscita a trovare spazio nei finanziamenti, per un totale di 26 milioni di euro, del Piano Operativo FSC 2014/2020 riguardanti appunto gli interventi la riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera.

Il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, ha incontrato nella sala oro della Cittadella regionale di Catanzaro i soggetti interessati. Per il Comune di Oriolo era presente il presidente del Consiglio Comunale, Alfredino Acciardi. «Già tra qualche giorno - ha assicurato Oliverio - saranno avviati singoli incontri con gli amministratori locali per stabilire

un cronoprogramma ed accelerare così le procedure per arrivare alle gare d'appalto. Il Comune di Oriolo rientra tra i ventiquattro progetti selezionati dal Ministero dell'Ambiente. Un risultato raggiunto anche grazie all'attenzione dedicata alla causa da parte del vicesindaco Vincenzo Diego in costante dialogo con il soggetto attuatore dell'Accordo di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico, Carmelo Gallo. «Un sentito ringraziamento a tutti gli attori che si sono spesi in questa importante operazione - commentano da Palazzo di Città - Dal Governatore Oliverio, al ministro Gian Luca Galletti, al presidente della Provincia Franco Iacucci che ha espresso soddisfazione, assieme a noi, per il risultato ottenuto dal Comune di Oriolo».

Vincenzo La Camera



Cerchiara di Calabria

L'Amministrazione esalta la figura di don Vincenzo Barone

A cinque anni circa dalla sua scomparsa, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Carlomagno, interpretando il sentire comune dell'intera comunità cerchiarrese, ha deciso di intitolare lo spazio antistante la Chiesa di San Giacomo al compianto parroco don Vincenzo Barone che d'ora in poi si chiamerà "Largo don Vincenzo Barone". In realtà si tratta di una figura storica per Cerchiara di Calabria dove don Vincenzo Barone deceduto nel 2013 a 92 anni di età, per oltre mezzo secolo è stato pastore di anime nella parrocchia di San Giacomo, ma anche studioso e instancabile animatore culturale, il cui vivido e pregnante impegno di storico locale ha portato alla pubblicazione di diversi saggi sulle peculiarità della sua amata Cerchiara. Saggi mai scontati o banali, che costituiscono la memoria storica del patrimonio artistico, architettonico e umano di Cerchiara. Dal Santuario della Madonna delle Armi, al Ponte del Diavolo sul Raganello, dalla Grotta delle Ninfe agli scavi archeologici di Sibari: sono solo alcuni dei saggi della sua ricca produzione letteraria costituita anche di incisive e talvolta scomode disquisizioni di carattere etico e morale. «Con questo atto simbolico, - ha dichiarato il dottor Carlomagno - la nostra comunità intende tributare nel modo più degno gli onori al suo sacerdote e scrittore che ha immortalato, con la sua opera sacerdotale, sociale ed intellettuale, la storia degli uomini e delle donne di Cerchiara. Un uomo, un pastore di anime, don Vincenzo Barone - ha concluso il primo cittadino - che ha vissuto buona parte dei suoi lunghi anni di apostolato in profonda simbiosi con la sua amata Cerchiara, per la quale nutriva un amore profondo e mai pago».

Pino La Rocca

Caro don Vincenzo,

ho goduto della tua amicizia che non mi sarei aspettata, prima di conoscerti. E invece il nostro fu un incontro molto bello, spontaneo e di grande apertura umana e culturale. Così, nel 2003 sei venuto a San Lorenzo Bellizzi per presentare il libretto da me curato: Leonardo Larocca - Antonio Rugiano, *San Lorenzo Bellizzi*, (Firenze, NGF, 2003). Con una sorpresa che non hai voluto svelarmi prima dell'intervento. Anche questo era un modo simpatico per sollecitare la comunicazione. Caro Don Vincenzo il nostro incontro annuale era una festa. E poi, il tuo immancabile vin santo! Una volta che tu non c'eri al mio passaggio da Cerchiara, sei venuto a cercarmi a San Lorenzo. Grazie. Ora ogni volta che passo non posso

fare a meno di guardare la tua casa, con la speranza di vederti per le scale o sulla porta. Eppure so che fisicamente non ti posso trovare. Ti trovo, però, nella nostra amicizia. Ti ricordo nelle nostre telefonate, nelle risposte che mi sollecitavi per un mio parere. Ma tu ci sei. E' uscito il libro di Antonio Gerundino: *Gli scrittori dell'Alto Jonio Cosentino dal '400 al 2016*. I tuoi nipoti, Mariagrazia e Vincenzo, hanno preparato la scheda dei tuoi libri e dei tuoi articoli, accompagnati da una tua foto che ti ritrae un po' pensieroso. Del resto, negli ultimi anni affrontavi problemi biblici e teologici con arditezza, ma sempre nell'ortodossia, che ti portavano a pensare. Inoltre, ti sentivi incompreso nel silenzio culturale che ti circondava. Non era cattiveria. Soltanto, non erano interessati. Vivere nei paesi spesso comporta la difficoltà di non poter condividere le proprie riflessioni. E, talvolta, qualcuno si atteggia con aria di sufficienza. Dispiace ma ci sono anche questi, in qualunque classe sociale. Oggi con Papa Francesco c'è un clima di comprensione e di ricerca che non ci si poteva immaginare. I temi che



sembravano pericolosi sono di ordinaria interpretazione. Purtroppo, il viaggio che hai intrapreso il 28 aprile del 2013 non ti ha permesso di vivere questa nuova primavera con Papa Francesco. Primavera di Grazia. Come è stata, per altro verso, quella di Papa Giovanni XXIII con la *Pacem in terris* e il Concilio Vaticano II. Spesso con gli amici si parla di te, come sempre. Particolarmente, con Alfonso, Peppe Rizzo, Leonardo Larocca. Anche gli scavi

archeologici di Timpa Sant'Angelo ti avrebbero fatto molto piacere e insieme potevamo ancora parlare sulle origini di San Lorenzo Bellizzi e delle nuove prospettive. Manca il tuo pensiero creativo, le tue intuizioni su cui lavorare. Ti assicuro che rimani comunque punto di riferimento e continuerai a stare con noi. So che ti fa piacere e perciò ti passo la poesia *All'uomo di Timpa Sant'Angelo*. Ciao, **Francesco Carlomagno**.

NOTIZIARIO di ROSETO

In occasione dell'incontro con la Camusso il sindaco Mazzia ha rilasciato una interessante intervista nella quale focalizza una serie di problemi generali, attinenti i giovani e le loro problematiche, la mancanza di lavoro, le pecche della eccessiva burocrazia che ritarda anche la realizzazione di opere importanti quali il megalotto ss 106 Roseto C.S.-Trebisacce. La Mazzia ha iniziato ricordando l'inizio del suo impegno sociale e politico nella Cgil, nella quale incominciò a confrontarsi sul tema del lavoro. Da sindaco, ha dichiarato, che si ha una visione più complessiva e non settoriale della realtà sociale e l'ascolto si fa più complesso. Comunque la mancanza di lavoro in particolare per i giovani preoccupa e fa temere gravi ripercussioni. Ormai non si teme solo la fuga dei cervelli; c'è la preoccupazione che giovani che non studiano, non lavorano, non si formano, i cervelli possono cessare di farli funzionare. Poi ha illustrato il lavoro degli LSU; i comuni ne hanno bisogno per fornire servizi ai cittadini, ma non hanno i fondi per dare loro una sistemazione definitiva che dia loro maggiore sicurezza e dignità. Infine ha dichiarato una vergogna i tempi di cantiere del megalotto, contrassegnato da un lungo iter di cui non si vede la fine ed ha dichiarato che chiederà l'accesso agli atti del Cipe per fare chiarezza sulla vicenda.

--Nell'assemblea dell'Anci regio-

nale, tenutasi il 20 gennaio scorso a Lamezia Terme, il sindaco Mazzia, su indicazione del presidente Callipo, è stata eletta nella consulta regionale dei piccoli comuni, inferiori ai 5000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano la maggioranza dei comuni italiani. In Calabria sono 318, l'80%. La consulta si compone di 30 amministratori di altrettanti comuni e sarà guidata da Santo Monorchio sindaco di Bagaladi (RC). Mazzia, dopo aver ringraziato Callipo per aver scelto Roseto a rappresentare l'Alto Jonio, tramite la sua persona, si è dichiarata orgogliosa di rappresentare il nostro territorio. Ricordiamo che il sindaco Mazzia fa parte anche del comitato direttivo dell'Associazione Borghi

Autentici d'Italia.

-In esecuzione del progetto Spraar sono arrivate cinque famiglie ivoriane e siriane. L'amministrazione comunale per l'occasione ha organizzato un ricevimento solenne nell'Antico Granaio, con un dibattito sull'avvenimento che ha una importante valenza simbolica. Hanno partecipato il sindaco Mazzia, la delegata alle politiche sociali Lucia Musumeci, Ivan Papasso, coordinatore Cidis Onlus, Carmen Ambriani dirigente scolastico, Vincenzo Tamburi, delegato provinciale alle politiche sociali, Giovanni Manoccio, delegato regionale all'accoglienza migranti, il vescovo Francesco Savino.

(V.Filardi)

ALBIDONA

Defunti

Non sono più tra di noi: Angela Tufaro in Arvia è deceduta dopo pochi giorni di improvvisa sofferenza. Forse poteva salvarsi, ma la "malasantità" trascura soprattutto la periferia jonica. Le nostre vive condoglianze all'anziana e addolorata mamma Peppina, al marito Leonardo, ai figli dott. Giuseppe e ing. Vincenzo, alla sorella Maria, ai fratelli Nicola e Leonardo.

E' deceduta anche Francesca Gatto, vedova del caro Francesco Adduci, già defunto; condoglianze alle figlie Rosa, Isabella, Angela e ai nipoti e a tutti gli altri congiunti.

Procurate un abbonamento per

Confronti

ALTO JONIO - VARIE



Il Corriere di Villapiana

Completati i lavori di ammodernamento dell'aula consiliare di Palazzo dei Principi nel centro storico. A quanto ha dichiarato Michele Grande, presidente del Consiglio Comunale, la sala è stata resa più funzionale, con nuovi banchi, più efficiente illuminazione, climatizzazione e adeguamento acustico.



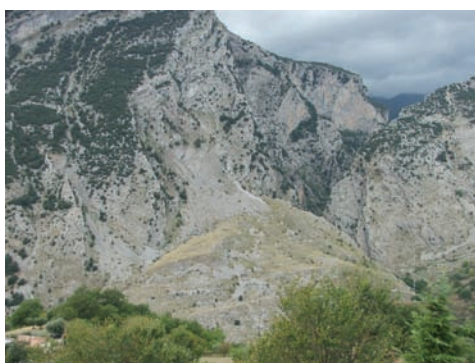
--la raccolta dei rifiuti solidi urbani differenziata da poco avviata ha ricevuto un primo positivo riconoscimento per le ragguardevoli percentuali raggiunte da parte dell'Ecofor Calabria di Catanzaro con la menzione speciale, che colloca questo comune tra quelli virtuosi per la correttezza con cui viene effettuato il servizio.

--Il Partito Democratico non soddisfatto delle risposte ai quesiti posti sulla gestione della PSV, ha inviato un esposto denuncia alla Procura di Castrovillari, alla Corte dei Conti di Catanzaro, all'autorità Nazionale Anticorruzione.

--Rosa Falabella, delegata ai servizi sociali, in ottemperanza alle disposizioni del Distretto Sanitario, ha invitato gli anziani di oltre 65 anni non autosufficienti ed ai disabili adulti a fare richiesta di assistenza domiciliare, allegando la relativa documentazione medica ed economica.

(V.Fil.)

S. Lorenzo Bellizzi: piccolo borgo incastonato tra le rocce e il verde del Pollino. In queste grotte inaccessibili, recentemente scoperte, vissero i preistorici antenati. Tra queste pietre fiorisce anche la più bella poesia. San Lorenzo: cantata dai figli lontani. (giu/ri)



Oggi una luce viene dalla Grotta Sant'Angelo e di storia indica secoli e poi secoli di nostra ascendenza. Sì, quell'uomo è un nostro lontano parente, pure se nelle fattezze diverso. Da fare ora resta il cammino migliaia di anni lungo, per boschi monti torrenti selvaggi. Si pone la mente nel tempo, pigra fino all'altro giorno, per capire il corso della storia così lontano e tanto vicino da toccare ora con mano il corpo inumato nell'antro. Custode è l'angelo, abitante d'allora la roccia.

Poco di San Lorenzo si sapeva. Solo ipotesi, e date recenti. Ma quella Timpa Santa era un messaggio. 22/01/18

Francesco Carlomagno

Gazzettino albidonese

a cura dell'Altra cultura

"Qui, c'è troppo musciarà - Chi scappa e chi s'aggrappa"

"La gatta che non ottiene l'osso/ti salta addosso"

Il sindaco Di Palma scrive una pepata letterina ad Oliverio

Una delle mie care compaesane, che sa pure di "magaria" mi dice che il numero 17 non porta cose buone: infatti, "il 2017 è stato scarsissimo di piogge e gli incoscienti hanno bruciato boschi, ulivi, vigne e case di campagna". Invece, pure il 2018 è iniziato col cattivo tempo: l'acqua ci voleva, ma quel vento forte che ha spezzato alberi e "ciminè" di case ha danneggiato anche la Chiesa di San Michele, recentemente restaurata. Le tegole, che sembravano nuove di zecca, si sono sgretolate come grissini! "Forse l'hanno implacchiato con la "sputazza!", grida zio Ncicco. "I piccoli frantumi dei "ceramili" sono volati dalla zona Castello e hanno arrossato Piazza Risorgimento, dove si facevano i più infuocati comizi dei contrastanti e irriducibili politici locali". E' vero: alcuni cocci rossi sono arrivati anche davanti alla mia porta, che si trova laggiù, verso Piazza Convento. In quale fornace sono sati cotti questi laterizi "implacchiati" sulla nostra chiesa, che una volta era con i muri a faccia-vista?

Nella politica albidonese non c'è più la grande "cerza socialista": per le politiche del 4 marzo sono usciti diversi polloni, che gli albidonesi chiamano *sc/cattature*: Grillazzi, Berlusconi e anche un po' di estre-

ma sinistra. Albidona si svuota: altri giovani laureati, diplomati e pure i senza titolo di studio hanno preso la



fuga verso Bologna, Milano e Pavia. *Scepp'u Stràzie* mi informa delle ultime "novielle": "L'Oleificio Lizzano ha riaperto i battenti ma non conosco le motivazioni, le "antepreme" e i "retroscena. C'è chi scappa e chi s'aggrappa. La gatta che non ottiene l'osso ti salta addosso".

Chiusi anche un altro negozio di rivendita e una succursale di "carnezzeria". Tutto calma e silenzio al Palazzo municipale, ma il sindaco dottoressa Di Palma ha mandato la sua pepata letterina al governatore regionale Oliverio. A noi non l'ha mandata, ma abbiamo il dovere di citare la sua protesta, perché parla del "mancato svincolo" della fantomatica superstrada jonica. La dottoressa dice: "Continuano a condannare ad un lento e inesorabile abbandono l'entroterra di questa zona". Ci sono tanti disoccupati nel paese. Sì, la disoccupazione è dilagante, anche in altri comuni del Sud: specie quelli dell'Alto Jonio cosentino. Intanto, il *Quotidiano del Sud* dell'11 febbraio dedica due pagine a un progetto denominato "Fototopia Albidona". Lo scatto e l'utopia. La fotografia è uno strumento di cambiamento per salvare Albidona". Lo scatto di Albidona "approda anche a Radio

Sound-Progetto Asmara Bossetti, Michele Maxm Laino e Oreste Montebello".



Il dottor Pino Marano, che pubblica a profusione foto, articoli e filmati sul nostro paese, propone "Storie e Tradizioni di Albidona". Ecco cosa dice il dottore: "la cosa più importante è che ognuno si impegni a fare commenti su argomenti inerenti le finalità per le quali è nato il Gruppo stesso. Noi, rispetto alle

altre comunità dell'Alto Jonio abbiamo avuto anche una grande tradizione politica di grandi battaglie che vanno dai Moti Comunisti del 1848 alla figura di Padre Luigi d'Albidona durante il Risorgimento, dalla Rivolta del Pane delle donne albidonesi nel 1932 contro le restrizioni del

Fascismo alla figura di Andrea Crocchia nel nostro comprensorio durante il Regime, dall'elezione di Luigi Chidichimo e Paolino Chidichimo al Parlamento Sabauda e di Antonio Mundo al Parlamento Repubblicano. Quindi, cari amici, vi invito a postare qualunque documento foto/audio/video che possa essere utile a farci approfondire e conoscere ancora di più le nostre origini".

Il gruppo *L'Altra cultura*, che purtroppo sta perdendo quasi tutti gli anziani che raccontavano la storia e le tradizioni del paese, presenta i suoi ultimi elaborati e sta sistemando le varie ricerche scritte, registrate dagli anni Ottanta ad oggi. Si può chiedere, in pdf, la ricerca "Cronache dell'800 albidonese". In campo fotografico ci interessiamo del mondo contadino e artigianale, delle tradizioni popolari e dei luoghi naturalistici e archeologici del territorio. Ma tutto sommato, "il nostro paesello che aveva l'antico castello" rischia di restare ancora "sciollato": manca l'azione unitaria, e vogliono fare quasi tutti i caporali. Ma dove sono i soldati? Se apriamo la porta del sito del dottor Marano, vediamo avanzare solo l'*Armata di Brancaleone!*

(Ciccio Scaliero)

FERRAMENTA
MATERIALE DA COSTRUZIONE
SANITARI - COLORI

Leonardo Napoli

Tel. 0981 51863 - 327 4724936
Viale Italia, 2 - 87075 TREBISACCE
P. IVA: 00417500782

Pubblicità gratuita

Vizi e Sfizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981 59093 Cell. 3494967055

Ristorante Tipico di Marano Rosa

Terre di Levidonia

Cala Trodio, 87070 ALBIDONA (CS)
Info e Prenotazioni: 0981.52376 - 347.5160333
www.terredilevidonia.it

Mobili Montilli

Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

CULTURA e VARIE



“Elegie materane” di Dante Maffia

Grande evento politico- culturale il 25 gennaio a Villapiana, al Palazzo Gentile, con il convegno “ Verso Matera 2019”, un'intuizione felice di Vincenzo Lo Giudice, poi sposata dall'amministrazione comunale tramite il Sindaco Paolo Montalti e la delegata alla culturale Rosalina Motta: rendere spendibile il grande prestigio culturale di Dante Maffia, autore di due opere importanti su Matera “Elegie materane” e “Matera e una donna”, per una visibilità, nelle sue eccellenze culturali e turistiche, di Villapiana e, con essa, l'alto Jonio cosentino.

Difatti, il sottotitolo del convegno, prendendo spunto proprio da un verso di Dante Maffia, così recitava “Matera germoglia insieme all'alto Ionio in Dante Maffia”.

Ha aperto il convegno il vicesindaco, dott. Luigi Cavaliere (assente il sindaco, per malattia) il quale ha ripercorso l'iter burocratico-amministrativo sia dell'inserimento di Villapiana nel parco culturale Taranto- Metaponto, con delibera del 2015, sia dei passi già fatti proprio in funzione del grande evento di Matera 2019, capitale della cultura europea. Mancava l'assessore del comune di Matera, on Poli Bortone, per un grave lutto che proprio quel giorno aveva colpito la comunità politica lucana.

La prima parte del convegno coordinato da Gianni Mazzei, ha visto la presenza di protagonisti di rilievo della vita culturale e politica non solo di Villapiana, ma dell'intera Calabria; essi hanno illustrato le bellezze e le possibilità concrete di un rilancio di immagine, con ricadute economiche, della zona.

L'on. Mario Brunetti, fondatore dei percorsi gramsciani, ha illustrato nella “zona jonica” una proposta innovativa della questione meridionale, che rende più funzionale il pensiero “ meridiano” di Alcaro e Cassano che vedono nel Mediterraneo la soluzione degli snodi internazionali e delle frizioni, sociali, economici, politici, religiosi, di mentalità, tra Nord e Sud del mondo, tra emigrazioni e benessere.

Il prof Giuseppe Roma, docente dell'Unical, archeologo di fama, ha messo in evidenza le modalità concrete di fruibilità dei beni artistici, ambientali e archeologici dell'alto jonio.

Il prof Oreste Bellini, docente a Napoli, università Federico II, ha illustrato gli esperimenti, partendo dalla lezione di Calligari, che sta conducendo a Villapiana, con riscontri e apprezzamenti a livello internazionale, nell'utilizzo della radionica applicata alla medicina e all'individuazione dei terremoti

La dott.ssa Maria Francesca Rovitti, presidente dell'associazione “Il Borgo”, ha evidenziato le potenzialità della città di Villapiana, punto di convergenza, nel suo centro storico, di grande bellezza, tra il mare e la montagna, in grado, perciò, anche facendo leva sulla genuinità della cucina, sulla cultura e preservazione delle tradizioni, di essere elemento di grande slancio economico.

Tra la parte istituzionale- politica e quella culturale, la presentazione delle opere di Dante Maffia, c'è stato un intermezzo

Gianni Mazzei



di grande respiro artistico, affidato sia alle immagini del dottor Elio Scarciglia, presenti in “Matera e una donna” che colgono l'anima

e la poeticità del quotidiano e della storia materana; e mentre scorrevano sullo schermo l'uditorio era allietato dalla musica, chitarra e flauto, di due allievi dell'accademia musicale G: Mahler, diretta dal prof Francesco Martino, i giovani Caiafa e Palermo che hanno eseguiti brani con grande sensibilità e maestria.

La seconda parte è stata affidata a noti critici, di livello nazionale: Radogna, D'agostino, De Vita, Mazzei, Onofrio, Capocelli che hanno parlato dei due libri che Maffia ha dedicato a Matera, individuando, con grande acume, differenze e convergenze, per le “elegie materane” tra Maffia Goethe e Rilke e facendo un'analisi attenta, per substrato filosofico, linguistico e poetico, per l'altra opera “Matera e una donna” a cominciare dal titolo, mutuato da Umberto Saba.

Ha concluso, da par suo, i lavori Dante Maffia, ripercorrendo l'analisi della composizione poetica di questo dittico in onore di Matera, davanti a un pubblico, numeroso e attento, affascinato dall'affabulazione del poeta. Le relazioni verranno pubblicate in un libro dal titolo del convegno stesso “Verso Matera 2019”.

Interessante pubblicazione sugli interventi sanitari di Zanotti Bianco in Calabria

Organizzato nell'aula magna del liceo Galilei, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, la presentazione del volume “L'assistenza sanitaria in Calabria di Umberto Zanotti Bianco” di Alfredo Foca, docente della facoltà di medicina a Catanzaro, per le edizioni Rubbettino. Hanno collaborato all'organizzazione dell'evento il Rotary, l'Associazione per la storia e l'archeologia della Sibaritide, la rivista “Nessun Dorma”. Con Mario Brigante moderatore, ha introdotto i lavori l'architetto Giuseppe Tonissi. La discussione è stata incentrata tutta sulla figura di Zanotti Bianco, vero missionario laico che, sceso nel Meridione in occasione del terremoto di Reggio e Messina del 1908, si innamorò della nostra terra e vi trascorse quasi tutta la sua vita. Si dedicò a curare la malaria e la tubercolosi, molto diffuse anche per carenze igieniche e per mancanza di cure, a fondare scuole, la popolazione era quasi tutta analfabeta, a fondare colonie per i bambini per farli crescere in modo sano. Dopo aver dato fondo alle sue possibilità personali si diede alla ricerca di fondi ovunque fosse possibile interessando istituzioni, banche, nobildonne, perfino la regina Margherita. Tullio Masneri, già docente e dirigente dei licei ha tratteggiato la figura del nostro trattandone i valori di riferimento ed il pensiero che guidò la sua azione di liberale autentico, di fondatore di un meridionalismo concreto fatto di azioni e di volontariato e non solo

di teorie, collaboratore sul campo con le professionalità esistenti con le quali collaborava, che tra l'altro gli fornirono anche le notizie che lo portarono alla scoperta dell'antica Sibari. Perseguiva quella che era la sua missione spesso boicottato anziché aiutato dalle autorità civili e religiose ed anche della politica che si richiamava a principi e valori diversi dai suoi. Ha chiuso i lavori l'autore dello studio, il professor Focà che ha illustrato l'itinerario del suo studio su ricerche d'archivio, e sull'epistolario di Zanotti Bianco, evidenziando come secondo quel filantropo non ci potrà essere so-



luzione alla questione meridionale senza una rivoluzione culturale, previa una presa di coscienza delle nostre popolazioni.

(V. Filardi)

Evento culturale all'Unitre di Trebisacce: Poesia italiana al femminile



Trebisacce, 30 gennaio. È stato presentato, ad indicare la grande sensibilità culturale del suo presidente prof Leonardo La Polla e il suo vice prof Giuseppe Costantini, il primo almanacco di poesia al femminile in Italia, edito da MACABOR, diretto dal poeta Bonifacio Vincenzi, che sta riscuotendo un enorme successo di critica da ogni parte.

Il titolo è “Secolo donna 2017- almanacco di poesia italiana al femminile” Ha introdotto i lavori il prof Giuseppe Costantini che ha ripercorso, anche perché ne è stato protagonista, i momenti letterari e culturali della poetessa Giovanni Sicari, a cui l'almanacco è dedicato, nella Roma degli anni 80 e 90,

prima di trasferirsi, lei nata a Taranto, a Milano, moglie del poeta Milo de Angelis.

Ha citato, con grande competenza critica, i rapporti della Sicari con Rosselli, Pasolini, Frabotta ed altri che operavano in quel momento a Roma

Costantini, molto attento anche alla valenza socio-politica della cultura, ha illustrato il video proiettato che parlava della situazione della donna in Italia negli anni del dopoguerra.

Sono state poi lette poesie di poetesse da parte della prof.ssa Giusy Madeo, con grande sensibilità e interpretazione magistrale, per vedere se il luogo di origine (nord, centro, sud e isole) e l'età (poetesse nate dopo il 1990) potesse incidere nel contenuto e modalità della poesia.

Gianni Mazzei, parlando di ciò, ha messo in evidenza che la poesia sfugge al fatto di differenza di sesso, quando è vera poesia: la poesia al femminile è solo una diversa sensibilità di sentire

magari gli interni dei luoghi, il tempo, il quotidiano, il corpo, ma sempre come ricomposizione di quella unità di cui parla Platone nel “Il simposio”, quando parla dell'amore nella figura dell'ermafrodito. La poesia, in effetti, è questa nostalgia dell'unicità, uomo-donna, tempo-eternità, sacro, profano, terra-cielo, corpo-anima, determinatasi in scissione con la nascita.

C'è stata poi una testimonianza del poeta Pino Corbo che ha conosciuto la Sicari.

Bonifacio Vincenzi, poeta ed editore dell'opera, nel suo intervento, ha parlato di come è nata l'idea, delle difficoltà che l'editoria incontra, ma anche dei grandi slanci e intuizioni che riesce a dare, come per esempio, il suo prossimo impegno editoriale sui poeti del Sud.

I lavori, iniziati con il saluto istituzionale della vicesindaco dott.ssa Accattato, sono stati allietati da un buffet offerto dal prof. Costantini nella ricorrenza del suo compleanno. Gianni Mazzei

CULTURA

I racconti del Raganello U' trappite

....Sembrava la fucina di vulcano con fumi, vapori, uomini unti dall'olio, torchio, asini che giravano in tondo alla vasca, trascinando in circolo le macine di pietre sulla poltiglia delle olive. Si cominciava al mattino presto. La colazione la offriva il proprietario della partita d'olive da molare. Era una colazione "leggera" a base di baccalà e peperoni rossi "crushc" (secchi) piccantissimi, innaffiato non da caffè o cappuccino, ma da abbondante vino.... Cominciavano a scaricare i sacchi delle olive nella vasca mentre l'asino girava le macine in un lungo, interminabile vorticare lento. Nel camino, a fuoco altro c'era sempre un paiolo grande, cilindrico (u' caccavo) pieno d'acqua calda per finire poi nelle vasche di decantazione, lì si separava l'olio

spettava alla "lampada di Cristo" (ma in effetti se lo prendeva il padrone del "trappitu"). Naturalmente c'era l'intervallo del pranzo per poi continuare con il solito ritmo fino a



notte fonda. La "fucina" riprendeva il mattino dopo tra vapori, odori, sapori, calore e forza.

Lorenzo Gugliotti



S. Lorenzo - il vecchio Frantoio Merolla: perché sta tra i roveti?

dall'acqua con una sorte di piatto metallico piano e affilato da un lato per meglio inserirsi tra i due liquidi. La pasta —poltiglia veniva inserita in delle tasche rotonde costruite con corde di iuta (i fischili), che in seguito li inserivano nel torchio per far uscire, con la giusta pressione l'olio, filtrato dalla trama dei "fischili". "U' trappitaro" separava l'olio dall'acqua nella vasca e il primo olio

Pasquale Gatto: il veterano degli ex combattenti di Albidona

Pasquale Gatto era nato il primo di ottobre del 1920. Se n'è andato alla veneranda età di 98 anni. Eravamo sicuri che egli arrivasse a 100 anni. Suo padre Francesco morì giovane; egli visse e lavorò con sua madre Caterina Milano. La morte gli strappò anche la moglie Antonia Rescia, deceduta più di 20 anni fa. Fu padre di quattro figli; fece il contadino e bracciante, ma la seconda guerra mondiale, colonialista e fratricida, lo destinò, come tanti altri giovani, nel fronte dei Balcani. Una notte, il fuoco avversario colpì anche la sua tenda. Pasquale Gatto rimase vivo, ma Giuseppe Paladino, suo paesano e commilitone, morì fra le sue braccia: un proiettile l'aveva colpito nel cuore. In questa guerra persero la vita 17 soldati di Albidona; molti altri furono fatti prigionieri, dai tedeschi e anche dagli Alleati. Tanti altri, tornarono feriti e gravemente malati.

Quando rientrò in patria, riprese a fare il contadino, ma dovette prendere un



secondo calvario: l'emigrazione, al Nord e anche in terra straniera: aveva da maritare due figlie, e un altro doveva terminare gli studi.

Rimase un convinto "patriota"; amava l'Italia e il suo piccolo paese. In ogni ricorrenza del 4 Novembre, era sempre presente davanti al monumento ai Caduti di tutte le guerre, eretto nella piazzetta San Rocco e inaugurato nel maggio del 1966, per iniziativa del maresciallo Leonardo Rizzo e degli altri ex combattenti reduci di Albidona.

Gli siamo grati anche noi, del gruppo "L'Altra cultura", perché compare Pasquale Gatto partecipava, con cuore e disponibilità, alle nostre iniziative culturali: insieme al compianto Domenico Bellitti, fu "indispensabile attore" nel piccolo documentario che, qualche anno fa, realizzammo per ricordare un antico rito della mietitura, ovvero, il "Gioco del falcetto", praticato anche a San Paolo Albanese e a San Giorgio Lucano. Un altro suo interessante intervento fu l'intervista con il prof. Leonardo Di Vasto, che pubblicò un libro sui racconti della guerra. L'ultima intervista-video la fece nella scorsa estate 2017, con Angelo Urbano, con il quale stiamo lavorando sull'emigrazione albidonese.

Le testimonianze orali di Pasquale Gatto fanno ormai parte dell'archivio delle nostre memorie, ma siamo rattristati per la sua scomparsa, avvenuta nella serata di venerdì 9 febbraio: "la caduta di un altro grosso tronco di ulivo secolare della nostra storia locale impoverisce la memoria di un paese".

Noi lo ricordiamo insieme a tutti i Caduti in guerra e nel lavoro, menzionando anche i nomi degli altri ex reduci di guerra, e altri "patrioti" locali, che abbiamo potuto fotografare nelle varie ricorrenze del 4 novembre albidonese: maresciallo Leonardo Rizzo, la guardia municipale Giuseppe Urbano, il poeta Giuseppe Lizzano, Alessandro Paladino, Domenico Bellitti, Giuseppe Gatto (Tadòsio), Vincenzo Gatto (Predicatore), Angiolino Gatto, Alessandro Adduci. E' doveroso ricordare anche Michele Lofrano, deceduto in Trebisacce, qualche

I "patriarchi" della Natura

In un elaborato del Corpo Forestale dello Stato, dove sono indicate le direttive di un censimento, vengono definiti "alberi monumentali". Per Trebisacce è segnalato il carrubo; in Albidona figurano soltanto il pino d'Aleppo e il pero selvatico (*u Pràiene 'i mastro Giovanni*). Noi, abbiamo parlato di questi monumenti della Natura in *Confronti* 11-12/2009, con una foto dei secolari ulivi di Rossano. Per dire la verità, abbiamo trovato esauriente e ben curata il lavoro dell'Associazione "Patriarchi d'Italia", che ha incluso anche la maestosa "ficarra" che si trova tra *Ma-*

cuni dei quali sono stati distrutti dagli sciagurati incendi della scorsa estate), alcune querce, i poderosi frassini di *Cristali e Rosaneto*, e lo stesso pino d'Aleppo (*la piòca*).

G.R.



Il Patriarca di Santododaro

PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

ristella e Coppone. I "patriarchi" del territorio di Albidona sono delle autentiche "meraviglie": come gli ulivi plurisecolari (al-

Amerise s.r.l.

- Riparazione Caldaie a Gas
vaillant - le blanc - junkers
bosch - ariston
- Pannelli Solari
- Stufe a Pellet
- Impianti Idrici
- Impianti Termici
gasolio - gas metano
- Impianti Fotovoltaici
- Installazione Autoclavi

Viale della Libertà, 504 - 87075 Trebisacce (CS)
0981 507881 - 331 6511599 - amerise.srl@libero.it

Pubblicità gratuita

IPPOLITO
COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

settimana fa. Anche Michele lascia degli appassionati appunti sulla guerra che ha vissuto. Ne parliamo a parte. Le nostre fraterne condoglianze ai figli di Pasquale Gatto: Francesco, Antonio, Caterina, Maria, e a tutti i suoi nipoti e parenti.

(Giuseppe Rizzo)

STORIA e STORIE

Pasquale Montesano scrive un secondo libro su Isabella Morra (altri interessanti documenti provenienti dalla Francia)

Dopo la prima pubblicazione del 999, Pasquale Montesano torna sulla poetessa lucana del '500, Isabella Morra, della quale si era interessato anche Benedetto Croce (Isabella di Morra e Diego Sandoval de Castro, Sellerio, 1983), che visitò pure Valsinni. Ormai, c'è una vasta bibliografia sulla Morra ma i libri più letti erano Benedetto Croce, De Gubernatis, Giovanni Caserta (Isabella Morra e la società meridionale del '500, Matera, 1976), Rocco Lista, e ancora altri. Interessanti anche i libri di Vincenzo Mazzei, Adele Cambria, e nel 2011, il lungo saggio della giovane Alessandra D'Agostini, della Campania.

Su questo nostro foglietto abbiamo già scritto qualcosa su di un altro libro del prof. Montesano, che si è occupato anche del brigantaggio della vecchia Favale, oggi Valsinni: è il paese dove è nato.

Ho letto in poche ore questa sua seconda e più approfondita ricerca su Isabella Morra, la delicata poetessa lucana trucidata dai propri fratelli. Lo scrittore Raffaele Nigro, nella sua prefazione ci presenta già il contenuto del libro: la corrispondenza di Benedetto Croce col medico di Valsinni Domenico Guarino. Ci dice, inoltre, che "Pasquale Montesano, negli ultimi quindici anni è uno dei maggiori esperti delle vicende che riguardano la poetessa lucana e la storia di Valsinni. Il saccheggio compiuto dal governatore di Basilicata Alonso Basurto, la storia della famiglia Morra composta dal nipote di Isabella, Marco Antonio Morra (Familiae Nobilissimae De Morra historia, Neapoli 1629). Questa volta, l'autore non ha sfogliato soltanto le carte dell'Archivio di Stato di Napoli, quelle del fondo Gattini di Archivio di Stato di Matera, quelle poche dell'Arch. Di Stato di Potenza, ma anche quelle della Biblioteca Nazionale di Parigi, quella dell'Arsenal, di Limoges (nella regione del Limosino) dove si stabilirono i Morra. La corte dei Sanseverino di Bisignano, frequentata dal poeta filo spagnolo Diego Sandoval De Castro, corte frequentata anche da Isabella.

Il nuovo libro di Pasquale Montesano è già entrato in un vasto dibattito letterario. Dopo Valsinni e Matera, il 15 dicembre scorso è stato presentato anche presso la Sala Convegni "Michelangelo Baldassarre" dell'Archivio di Stato di Cosenza, dove si è detto che Isabella Morra è personaggio delle letterature nazionali; è pure nota la sua triste storia: la cinquecentesca poetessa di Valsinni ha frequentato la Corte del Principe di Sanseverino e si intreccia con la vita del giovane castellano di Cosenza Don Diego Sandoval de Castro, anch'egli poeta (), che ebbe un legame epistolare e forse amoroso, culminato con la tragica morte di entrambi. Isabella aveva 25 anni. Don Diego e Isabella sentivano la bellezza della poesia, ma erano di fazione politiche opposte, anzi nemiche.

Il dibattito di Cosenza è stato introdotto dal dott. Gianni Scalfari, direttore dell'Archivio di Stato, ha coordinato il prof. Antonello Savaglio della Deputazione di Storia Patria della Calabria, e un folto pubblico ha ascoltato le relazioni della prof. ssa Monica Lanzillotta, docente di letteratura italiana all'Università della Calabria, della prof. ssa Rachele Montesanti, del docente Istituto di Istruzione Superiore "S. Valentini" di Castrolibero e del Principe Giampietro Sanseverino,



discendente dell'illustre casato. Presenti, tra gli altri, il sindaco di Valsinni, Gaetano Celano, il presidente del Parco Letterario "Isabella Morra" di Valsinni, l'editore Vito Epifania, Altrimedia Matera.

Tutti hanno apprezzato il lavoro storico e letterario del prof. Montesano, perché in "Isabella Morra alla Corte dei Sanseverino" emergono

altre novità sulla sfortunata poetessa del "torbido Sinni": negli ultimi tre anni della sua vita fu dama di compagnia della principessa Felicia Sanseverino", quindi, ha avuto pure la fortuna di non vivere sempre "cieca ed interna nella oscura, solitaria ed erma" terra e nell'austero castello di Favale, che si vede ancora a picco sulla roccia. Ma come ci dice lo stesso Pasquale Montesano, "si riscopre anche la figura principe Pietro Antonio Sanseverino, la cui corte (soprattutto a Cassano Jonico) era un autentico cenacolo culturale, ambito dai più illustri letterati e madrigalisti del tempo. Per molti è stata un'autentica sorpresa conoscere la vivacità commerciale e culturale che allora vi era in Calabria e nei feudi di Basilicata del principe Sanseverino di Bisignano, che la letteratura corrente peraltro disconosceva, descrivendo i nostri territori isolati, culturalmente arretrati. Un motivo in più per approfondire gli studi di quel periodo storico che ebbe in molti centri calabresi (Cassano, Morano, Bisignano, Corigliano.ecc..) una presenza attiva e partecipata della famiglia Sanseverino, prodiga e generosa anche con i sudditi; un principe mecenate, che ha lasciato tracce significative in molti monumenti ed edifici sacri fatti costruire anche grazie alla prodigalità delle mogli di Pietro Antonio, Giulia Orsini e Irina Castriota Scanderberg".

Giuseppe Rizzo

Il prof. Domenico Percoco premiato al Campidoglio per "Salva la tua lingua locale"



Pier Paolo Pasolini nei suoi *Scritti corsari* criticava aspramente l'omologazione e temeva la scomparsa del dialetto: "Il dialetto è come la mammella di una madre a cui tutti hanno succhiato, e ora ci sputano sopra!"

Ora, apprendiamo che il prof. Domenico Percoco (di Chiaromonte-PZ), riconosciuto studioso di dialettologia, è stato due volte a Potenza per presentare un voluminoso libro sulla pittura di Marino di Teana e per ricevere, dalla Regione Basilicata, l'attestato di partecipazione al concorso letterario svolto in Campidoglio a Roma: "Salva la tua lingua locale". Domenico Percoco è stato finalista con un libro di poesie in dialetto chiaromontese. Auguri e vive congratulazioni, caro professore. Verremo a trovarci nella bella Chiaromonte, per leggere le tue ultime poesie dialettali e anche per brindare con i tuoi ottimi liquori di sambuco e di petali di rosa!

(g.rizzo)

L'articolo sul sacerdote Don Sebastiano Natali

L'articolo sul sacerdote Don Sebastiano Natali, confinato a Trebisacce durante il Fascismo ha suscitato attenzione e interesse. Il nipote del sacerdote ci scrive:

Gentile Prof. Rizzo, Vi ringrazio per aver pubblicato sulla vostra Rivista un articolo riguardante il canonico Sebastiano Natali. Vi informo che non dispongo di altre notizie che lo riguardano, avendo già pubblicato tutto ciò che ho rintracciato nei vari Archivi. Distinti saluti Federico Natali.

Comunque, qualche breve informazione sta uscendo anche a Trebisacce; don Sebastiano abitava in casa del costruttore Pitrelli; teneva scuola privata ed era a contatto con la gente, ma veniva seguito anche dagli spioni fascisti locali.



GRUPPO L'ALTRA CULTURA DI ALBIDONA

Grazie a quegli amici che "condividono", anche tramite face book, l'appello a salvaguardare la nostra memoria storica e popolare: non perdetevi le vecchie foto, il Gruppo l'Altra cultura di Albidona raccoglie vecchie fotografie sul lavoro contadino, sulle feste, lettere di emigranti, di carcerati e di soldati. Aderite al Gruppo L'Altra cultura. NON DISPERDIAMO LE NOSTRE MEMORIE.